A scatola chiusa (Anteprima del copione)

Vaudeville in tre atti rappresentato per la prima volta a Parigi, il 19 settembre 1888, al Teatro Déjazet.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume *Il teatro comico di Georges Feydeau V*.

Personaggi e loro descrizioni:

Pacarel *fabbricante di zucchero*

Dufausset *studente di legge*

Il dottor Landernau *amico di Pacarel*

Lanoix de Vaux *futuro genero di Pacarel*

Tiburce *domestico di Pacarel*

Marthe *moglie di Pacarel*

Amandine *moglie del dottor Landernau*

Julie *figlia di Pacarel*

Una domestica *personaggio muto*

Atto primo

Una sala da pranzo al Parco dei Principi. Grande vetrata in fondo che si affaccia sul giardino. A ogni lato della porta, una poltrona. Porte a destra e a sinistra, in secondo piano. A destra della porta di destra, una sedia addossata alla parete. A destra, in primissimo piano e contro il muro, un pianoforte con il suo sgabello. A sinistra, in primo piano e contro il muro, un piccolo scrittoio secrétaire con relativa sedia. In fondo, a destra della porta d'ingresso e poco oltre la poltrona, un tavolo credenza. A sinistra della porta, e sempre poco oltre la poltrona, un buffet. Al centro del palcoscenico, una tavola apparecchiata con cinque sedie.

Scena prima

Amandine, Marthe, Julie, Pacarel, Landernau, Tiburce e la domestica.

Sono tutti seduti a tavola. Pacarel di fronte al pubblico; alla sua destra è seduta Julie mentre alla sua sinistra è seduta Amandine. Landernau è accanto a Julie, Marthe accanto ad Amandine. Pacarel porta all'occhiello della giacca il nastro di Ufficiale d'Accademia con le palmette d'argento. Tiburce, in fondo a sinistra, sta servendo in tavola assieme alla domestica.

Pacarel Davvero ottima, quest'anatra!

Marthe La ricetta è del dottor Landernau.

Landernau Eh caspita, è l'anatra alla Rouennaise! Il segreto sta tutto nel modo di ucciderla… È semplicissimo… esercitando con la mano una costrizione all'altezza del collo dell'anatra, no, poiché l'aria non penetra più all'interno del torace si verifica un'insufficienza dell'ematosi polmonare, il che determina un travaso di sangue nel tessuto cellulare che divide i muscoli sopraioidei da quelli sottoioidei con conseguente…

Pacarel Sì, insomma, abbiamo capito: le tirate il collo… (*A parte*) Questi medici non parlano mai come mangiano… (*A voce alta*) Beh, è davvero ottima.

Landernau Ed è anche tenerissima…

Pacarel Ah! È stata mia moglie a comprarla.

Marthe Sì… E mi sono anche dimenticata il portafoglio a casa… E pensare che ho pure preso il tram… Per fortuna c'era un giovane molto cortese che mi ha prestato sei soldi… Sono stata costretta a contraccambiare la gentilezza.

Amandine Gli uomini per le buone occasioni non mancano mai.

Pacarel Già, solo che non ci sono buone occasioni per tutti gli uomini. (*A Tiburce*) Servite lo champagne.

Tiburce si dirige verso il buffet e va a prendere lo champagne. La domestica, nel frattempo, toglie i bicchieri di vino e la caraffa.

Amandine Ah! Io adoro lo champagne… ma il qui presente dottore, mio marito, me l'ha proibito… dice che mi eccita troppo! Posso solo farci il bagno dentro.

Tiburce (*a parte*) Ah! Povero tesoruccio!

Pacarel Forza, porgete i bicchieri… è un vino di prima qualità! Vi basti sapere questo… mi arriva da Troia, città famosa per lo champagne e anche per il cavallo dallo stesso nome.

Julie Ma papà, non c'è alcun rapporto tra il cavallo e lo champagne. Si scrivono anche diversamente.

Pacarel Scusa ma io non ho mai detto che cavallo e champagne si scrivono allo stesso modo.

Julie Non dico di no, ma… c'è la Troia di Omero e la Troia francese dove fanno lo champagne… sono due cose distinte.

Landernau Permettete… ma per me Troia resta sempre Troia.

Pacarel Ah! Molto divertente! Signore… Signori… Chiedo la parola…

Si alza.

Amandine Lasciate parlare Pacarel.

Marthe Parla!... (*A parte*) Mio marito è un tribuno nato.

Pacarel Signore… Signori… Non vi è alcun dubbio…

Marthe Ah! A proposito di dubbi. Cara Amandine, ho trovato un cesto da lavoro che dev'essere vostro.

Amandine Ah, sì! Lo cercavo da tempo!

Pacaral Signore, signori…

Tutti Fate silenzio.

Pacarel Volete lasciarmi parlare?

Marthe Certo caro. (*Ad Amandine*) Dopo ricordatemi di restituirvelo.

Pacarel Signore, signori… e soprattutto tu, figlia mia… vi ho preparato una sorpresa… (*A Tiburce*) Portaci le bacinelle sciacquabocca.

Marthe Sarebbe questa la sorpresa?

Pacarel No, è una digressione… Meglio che prenda l'abitudine se mai dovessi diventare deputato… (*A Tiburce*) Beh, avete sentito cosa ho detto? Voglio che ci portiate le bacinelle sciacquabocca.

Tiburce Ho capito! Ora ve le portiato!

Pacarel Innanzitutto non si dice "portiato"… si dice "porto".

Tiburce Ah, ma io lo dicevo per far piacere al signore… Il signore ha detto "portiate" quindi io ho detto "portiato"… (*A parte*) Oh i padroni!...

Esce.

Amandine Signor Pacarel… a voi la parola…

Tutti La sorpresa!... La sorpresa!...

Pacarel Dunque… Sarò breve… Julie… ti sei distinta nella nostra famiglia per aver composto un'opera lirica… hai riscritto il Faust di Gounod… Gounod è nato prima di te, quindi ti ha preceduto per ovvi motivi. Ho deciso di far rappresentare il tuo Faust al Teatro dell'Opéra… Mi sono arricchito nella fabbricazione dello zucchero sfruttando i diabetici… il mio nome gode già di una certa fama, ma me ne manca ancora un pezzettino… Ebbene, quel pezzettino sarai tu a darmelo. Tu sei opera mia, l'opera che hai scritto è opera tua. Ora, le opere delle nostre opere sono nostre opere, quindi il Faust è una mia opera. E questo è quanto!

Tutti Bravo! Bravo!

Landernau Ma comunque questo non ci spiega come pensate di riuscire a farla rappresentare.

Pacarel Aspettate!... L'altro giorno, sono venuto a sapere che l'Opéra ha intenzione di ingaggiare un grande tenore… dalla voce magnifica… quella stessa voce che anch'io dentro di me sento di avere … solo che non vuole uscire… Questo tenore canta a Bordeaux… si chiama Dujeton e ha un immenso avvenire… Volete sapere che intenzioni ho?... Semplice, ho telegrafato al mio vecchio

amico Dufausset! “Ingaggia per me, a qualunque prezzo, il tenore Dujeton! Sta a Bordeaux, mandamelo subito”. Ora capirete anche voi che una volta in possesso del tenore lo vincolerò a me… l’Opéra si getterà ai miei piedi, io gli restituirò il tenore e in cambio pretenderò la rappresentazione del mio Faust. Ecco fatto. Così, il nome dei Pacarel passerà ai posteri… Signore e signori, alla vostra salute.

Tutti Hip! Hip! Hip! Hurrah!

Julie (*alzandosi*) Ah, papà, come sono contenta!

Lo abbraccia.

Pacarel Attenta al mio collo… abbracciami pure ma non appenderti come una scimmia… Toh, abbraccia la tua matrigna, piuttosto.

Va ad abbracciare Marthe.

Marthe (*dopo l’abbraccio di Julie*) Ti pregherei di non darmi della matrigna; mi invecchia, mi fa sembrare una scatola di conserva.

Amandine Eh! Eh! Le conserve sono meglio delle primizie!

Tiburce porta le bacinelle sciacquabocca.

Pacarel (*a parte*) La signora Landernau tira l’acqua al suo mulino.

Scena seconda

Gli stessi, Tiburce, Dufausset.

Tiburce Signore, c’è di là un signore che viene da Bordeaux… è qui per conto del signor Dufausset.

Pacarel Per conto di Dufausset! È lui! È Dujeton… Ah, amici miei… Per favore, accoglietelo come si deve… Sapete, no, un tenore è abituato a ricevere le ovazioni… Marthe, vai al pianoforte… e suona il tuo cavallo di battaglia… (*Marthe va al piano*) Signora Landernau e Julie, voi farete l’accompagnamento suonando i bicchieri con il cucchiaio…. Non abbiate timore di fare chiasso. Voi, invece, Landernau, salirete in piedi sulla sedia di fronte alla mia e, assieme a me, farete un arco di trionfo con i tovaglioli. Tutto chiaro? Bene, allora forza. E tu, Tiburce, fallo accomodare con deferenza.

Ognuno si mette nella posizione specificata da Pacarel. Pacarel e Landernau salgono ciascuno su una sedia di fondo, Pacarel a sinistra, Landernau a destra… Amandine e Julie si trovano a destra della tavola. Tiburce introduce Dufausset che viene accolto da uno straordinario baccano.

Dufausset (*entrando dal fondo a destra*) Questa è una casa di matti… devo aver sbagliato indirizzo.

Fa per uscire.

Pacarel (*scendendo dalla sedia*) Beh, dove state andando?

I personaggi sono disposti nel seguente ordine: Pacarel, Dufausset, Landernau, Amandine, Julie e Marthe al pianoforte.

Dufausset Non disturbatevi. (*A parte*) Meglio non contrariare i matti. (*Ad alta voce*) Continuate pure.

Pacarel (*a parte*) Ah! Ah! Allora gli piacciono, le ovazioni. (*Ad alta voce*) Forza, ricominciamo…

Il baccano riprende. Dufausset cerca di svignarsela.

Pacarel (*riacchiappandolo*) Non scappate… (*A parte*) Che tipo strano!...

Dufausset Non sto affatto scappando. (*A parte*) Non mi sento per niente tranquillo, sono in tanti.

Pacarel E adesso… conversiamo. Innanzitutto, permettetemi di presentarvi gli altri. (*Si trova all'estrema sinistra, con Dufausset, mentre gli altri sono tutti ammassati in fondo a destra. Presentando da lontano tutti quanti in blocco*) Il signore e la signora Landernau, amici intimi che condividono con noi l'abitazione; mia moglie, mia figlia…

Tutti salutano Dufausset che li saluta a sua volta.

Marthe (*alzandosi dal pianoforte e riconoscendo Dufausset*) Ah! È il signore del tram! Quello che mi ha prestato sei soldi!

Si dirige verso Landernau.

Dufausset E lei è la signora che aveva dimenticato il portafoglio… (*A parte*) È mai possibile? In una casa di matti? Povera donna!

Pacarel Bene, le presentazioni le abbiamo fatte… Ah! Sono molto contento di vedervi… Dufausset sta bene?

Si spostano al centro della scena.

Dufausset Padre?

Pacarel (*a parte*) Padre!... Mi ha chiamato padre!... Perché mi ha chiamato padre? (*Ad alta voce*) No, volevo sapere se Dufausset…

Dufausset (*bruscamente*) Dufausset?... Ah, ma allora…

Pacarel (*sussultando*) Allora, cosa?

Dufausset Voi siete il signor Pacarel?

Pacarel Ma certo che sì! (*A parte*) Che sciocco, mi ha fatto prendere un colpo!

Dufausset E io che pensavo di trovarmi in una casa di matti…

Pacarel Eh?

Dufausset Diamine, certo! Ve ne state lì, tutti insieme, sopra le sedie, sulla tavola e al pianoforte… Chiunque avrebbe pensato che steste giocando a chiapparello… in versione musicale.

Landernau Era il nostro modo di darvi il benvenuto.

Amandine E voi vi lamentate pure…

Dufausset Ah! Era per… (*a parte*) che strano modo di ricevere la gente!

Amandine (*a parte*) Il giovanotto mi ha fatto l'occhiolino.

Dufausset Dunque voi siete il signor Pacarel… Molto piacere! Ah! A proposito, ho una lettera per voi, è nel fondo della mia valigia…

Pacarel Di Dufausset… Il mio caro amico… Dufausset sta bene?

Dufausset Oh il caro padre, va magnificamente, magnificamente davvero!

Pacarel (*a parte*) Perché mi chiama padre? Forse è stato allevato dai gesuiti. (*Risalendo verso gli altri, a questi ultimi*) Beh, cosa ve ne sembra di questo tenore?

Amandine È imponente!...

Landernau Ha l'aria cagionevole, mi occuperò di lui personalmente.

Si scambiano le impressioni.

Dufausset (*nel proscenio*) Che gente strana! Papà, che ora si trova a Bordeaux, giusto ieri mi ha detto: "Figlio mio, domani andrai a studiare legge a Parigi, ma siccome non voglio che tu sia abbandonato a te stesso in una così grande città nota per i piaceri sfrenati e la facile corruzione, ti mando dal mio vecchio amico Pacarel… con la preghiera che vegli su di te… Sii gentile con lui… e non contrariarlo… vedrai: è un uomo eccezionale…". In effetti, ne ha tutta l'aria, credo che non avrò problemi ad andarci d'accordo.

Pacarel (*avanzando verso Dufausset*) Ah, non sapete come sono contento di vedervi!… Dite un po': avete pranzato?

Dufausset In realtà è da stamattina che…

Pacarel Oh, ne ero certo!... Che ne direste di un uovo crudo o di una braciola al sangue?

Dufausset No, grazie… preferirei qualcosa di diverso. (*Pacarel si dirige nuovamente verso il fondo passando da sinistra. Landernau lo raggiunge*) Che strane usanze culinarie avete a Parigi.

Marthe (*che nel frattempo si è spostata in primo piano*) Sapete com'è, a volte, per la voce…

Dufausset Ah, se si tratta di questo… Beh, sappiate che della mia voce… non mi importa poi molto.

Amandine (*avanzando*) Ma non tutti sono come voi!

Pacarel e Landernau si trovano al di là della tavola.

Dufausset Non ne dubito, signora… (*A parte*) Dev'essere una cantante!

Amandine (*a parte*) Mi sembra un po' fatuo!

Si sposta nuovamente verso il fondo.

Pacarel (*avanzando a destra di Dufausset per poi tornare nuovamente verso il fondo*) Insomma, vi daremo quello che c'è!

Marthe Me ne occuperò io!

Dufausset Signora sono davvero desolato!

Marthe Ma figuratevi…

Esce da destra.

Dufausset (*a parte*) È arrossita! Allora mi ha riconosciuto! Che donna deliziosa!... (*Spostandosi a destra, sempre a parte*) Ma chi può mai essere questa donna?... È la moglie di Pacarel o dell'altro?... Mi sono stati presentati tutti quanti assieme…

Pacarel E ora, se volete farmi la cortesia di mettervi a tavola… perché noi non abbiamo ancora finito di mangiare.

Dufausset Davvero?... Oh, ma non voglio assolutamente disturbare i domestici… Inizierò a mangiare dalla portata alla quale siete arrivati voi.

Tutti quanti si rimettono a tavola e vanno a occupare il loro posto. Dufausset si accomoda tra Pacarel e Amandine su una sedia che la domestica è andata a prendere a destra, tra la porta e il pianoforte, e che gli ha gentilmente offerto.

Pacarel Ah, beh, se vi fa piacere! (*A Tiburce*) Tiburce, portate uno sciacquabocca al signore. (*A Dufausset*) Così, non sarete costretto a prenderne uno a fine pasto.

Dufausset (*a cui viene portata la bacinella sciacquabocca*) Alla vostra salute signore e signori.

Landernau Fermo là!... lo sciacquabocca non serve mica per fare i brindisi.

Marthe (*rientrando da destra*) Ecco fatto! Ho ordinato ai domestici di servirvi qualcosa… (*Ad Amandine*) Visto che c'ero, vi ho portato il cesto da lavoro…

Va a posarlo sul pianoforte e torna ad occupare il suo posto a tavola.

Pacarel (*a Dufausset, mentre Tiburce gli presenta un piatto*) Lo sapete, vero, che in tutta Parigi non c'è un alloggio migliore del nostro… Il Parco dei Principi è un posto molto salutare per la voce… quindi non potete rifiutare… La vostra camera sarà al primo piano, accanto alla mia… con vista sul giardino… e c'è anche un pianoforte.

Durante quanto sopra, Julie si alza e si mette a preparare il caffè.

Dufausset Oh, beh, io!...

Pacarel E vi informo che è a coda.

Dufausset (*a parte*) Tanto peggio… così occupa più spazio… Vuol dire che ci metterò la mia biancheria.

Tutti si alzano, i domestici sparecchiano la tavola.

Julie (*porgendo una tazza di caffè a Dufausset*) Il signore gradisce un caffè?...

Dufausset Molto volentieri.

Pacarel No, il caffè è eccitante… (*A Julie*) Chiedi che gli preparino del latte di gallina.

Dufausset Ma io detesto il latte di gallina…

Landernau Non importa… vi addolcisce l'ugola…

Si sposta verso il fondo.

Dufausset Ma io non ho bisogno di addolcire…

Amandite Tacete! È per il vostro bene e quindi non si discute.

Dufausset (*a parte*) Ma guarda un po', mi mettono a dieta…

Julie Vado a dire che lo preparino.

Pacarel Brava, abbi cura del tuo futuro interprete… (*A Dufausset*) Perché è lei, è lei la giovane che ha fatto l'opera.

Dufausset Ah! (*Inchinandosi*) Signorina Garnier[1]…

Pacarel Dufausset ve ne avrà certamente parlato.

Dufausset Ehm!... vagamente… ad ogni modo non si è dilungato in dettagli…

Pacarel Ebbene… è lei.

Dufausset Ah! Ne sono lieto… gran bel monumento!

Pacarel (*sottovoce, a Julie*) Hai sentito? Ha detto: "ne sono lieto"!

Julie (*sottovoce, a Pacarel*) Sì… Ah, è così affascinante questo giovane! Molto meglio del mio fidanzato. (*Ad alta voce, a Dufausset*) Metterò nel vostro latte molti fiori d'arancio.

Esce da destra.

Marthe Gradite un po' di liquore?

Dufausset Oh, signora, dalla vostra candida manina… (*A parte*) È deliziosa… (*Ad alta voce*) Ma cos'è esattamente? (*leggendo l'etichetta sull'orcetto*) "Hunyadi János"[2], no grazie!

Pacarel Non preoccupatevi, la bottiglia è vecchia.

Dufausset Ah, meno male!

Entra la domestica che provvede a spostare un po' verso il fondo la tavola e le sedie.

Pacarel E ora, amici miei, vogliate scusarmi, non lo dico per cacciarvi, ma il signore e io abbiamo bisogno di parlare un po' da soli.

Landernau Capita a proposito, io ho giusto del lavoro arretrato… Venite, signore… A dopo!

Tutti escono dal fondo, eccetto Pacarel e Dufausset.

---

1 Il personaggio di Dufausset equivoca la frase di Pacarel, "è lei la giovane che ha fatto l'opera", interpretandola con il significato di: "è lei la giovane che ha costruito il teatro dell'Opéra". Ne consegue, che egli pensa che Julie sia la figlia dell'architetto Charles Garnier a cui fu affidata la costruzione del teatro dell'Opéra di Parigi.

2 Acqua medicinale a base di sale di Glauber e sale inglese utilizzata alla fine del 1800 per curare soprattutto le enteriti blande e per l'ottimo effetto purgativo.